

DOPPIOZERO

Matteo Melchiorre. La banda della superstrada Fenadora-Anzã¹

Alberto Saibene

30 Aprile 2012

Quali sono i limiti del dissenso? Questa Ã la domanda di fondo di [La banda della superstrada Fenadora-Anzã¹ \(con vaneggiamenti sovversivi\)](#) di Matteo Melchiorre, classe 1981, giÃ autore del notevole [Requiem per un albero](#) (Spartaco, 2005). Lâ occasione allâ origine del volume Ã la costruzione di una variante stradale, nella subcittÃ di Feltre, che si impone con violenza su un paesaggio forse non di forte rilievo storico-artistico, ma denso di stratificazione storiche che lâ autore mette bene in luce.

Lâ invenzione del libro, che per sua natura sarebbe unâ inchiesta sulla distruzione del paesaggio veneto, Ã la leggera finzione narrativa in cui si immagina una banda di trentenni che si oppone con atti via via piÃ violenti alla costruzione della strada.

Lo sfondo Ã il paesaggio veneto, quello della grande pittura rinascimentale, sfregiato dalla miriade di capannoni e dal dedalo di strade che lo attraversano. Lâ autore, storico di professione, Ã a suo agio nellâ uso delle fonti che siano documenti dâ archivio o la stampa locale che segue la costruzione della superstrada attraverso le dichiarazioni dei politici (leghisti), ancora prigionieri delle retoriche dei modelli di sviluppo degli anni del boom.

Il libro Ã anche, e si vede, il risultato di unâ annotazione sul campo, di taccuini riempiti di liste, commenti, numeri che, dalla pura oggettivitÃ , slittano verso il surreale di tempi indeterminati, di atti farseschi in cui non si rintraccia piÃ lâ origine delle decisioni.

Ma il lievito dellâ opera, la sua vera novitÃ , Ã lâ invenzione di una banda che ha un modello aureo ne [I piccoli maestri](#) di Meneghello e nella sua lezione di antiretorica, ma che, passati sessantâ anni, scolpisce ora il suo immaginario ne [I Goonies](#), film dâ avventura hollywoodiano degli anni ottanta, quelli in cui sono cresciuti il protagonista e i suoi compagni.

I dilemmi morali della banda: si puÃ agire in nome della collettivitÃ ? Che cosa Ã un bene pubblico? Come far coincidere gli interessi di una minoranza con quelli della maggioranza, e, piÃ prosaicamente, quali sono i limiti della legalitÃ , sono quelli che attraversano, e che sempre di piÃ attraverseranno, le battaglie civili dei nostri giorni, nel momento in cui si Ã frantumata definitivamente la funzione di rappresentanza della politica (anche locale)?

Non ultimo tra i meriti di Melchiorre (autore che prosegue, nellâ attenzione verso il paesaggio, la linea veneta Comisso-Parise-Zanzotto) Ã lâ uso di una lingua paratattica, spruzzata dal dialetto, densa di interrogative, che danno un ritmo incalzante a tutta la vicenda.

L'orecchio al parlato, alle sue costruzioni retoriche, all'uso dei gerghi delle varie parti in causa - c'è un personaggio femminile, Tiziana, un'amica della banda, che è una summa dei cliché anticonformisti di una sinistra dura a estinguersi - è una salutare lezione in tempi in cui i benpensanti, quelli delle giuste cause, rischiano di ottundere le nostre capacità critiche stordendoci di parole che risuonano a vuoto.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

CONTRAMANO



Matteo
Melchiorre

La banda
della superstrada
Fenadora-Anzù

(con vaneggiamenti sovversivi)



